



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Rizzoli"
C. Mecc. MIIC810002 – C.F. 86506080158
Via Varese, 3 - 20006 Pregnana Milanese (Mi) ☎ 0293590186 - 0293290761
✉ www.icsrizzoli.edu.it ✉ segreteria@icsrizzoli.it PEC miic810002@pec.istruzione.it

INDICAZIONI PER LA CREAZIONE DI MAPPE CONCETTUALI / MENTALI E FORMULARI A CARICO DEGLI ALUNNI BES DI TIPO 2 E 3

L'esigenza di fornire agli studenti con BES le indicazioni per imparare a creare strumenti compensativi funzionali all'apprendimento di ciascuno, nasce dalla volontà di accompagnarli adeguatamente nel loro percorso didattico formativo con l'obiettivo di far crescere alunni via via sempre più consapevoli, responsabili e autonomi. Tale percorso può inoltre consolidare una serena e proficua collaborazione scuola-famiglia e formalizza alcune prassi della nostra Scuola, una scuola che promuove la collaborazione tra gli alunni, l'empatia, l'autostima, la valorizzazione di sé e dell'altro, la motivazione all'apprendimento e la curiosità.

Accogliere gli alunni con BES significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza nessuna discriminazione, assicurando a ciascuno il diritto allo studio e al successo scolastico. La Scuola valorizza ciascun alunno/a riconoscendone le reali capacità cognitive, i suoi punti di forza e le sue potenzialità. In tale prospettiva la Scuola si impegna a promuovere la formazione di ciascun alunno/a attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata negli obiettivi di apprendimento, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

La legge 170/2010 apre un canale di cura educativa nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto. Dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano *«l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che*

tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate», introduce gli strumenti compensativi, le misure dispensative e la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La presenza di una relazione clinica obbliga i docenti/insegnanti al rispetto dei diritti conseguenti alle situazioni evidenziate.

In linea con la Legge 170/2010, i docenti possono utilizzare un ampio portafoglio di misure dispensative o strumenti compensativi ma l'insistenza della Legge sul tema della didattica individualizzata e personalizzata lascia intendere che la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, sono garanzia del diritto allo studio e del raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA e gifted. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento di ciascun alunno/a.

Per una proficua e serena collaborazione scuola famiglia gli insegnanti indicano gli strumenti più adatti allo studio così come si impegnano ad applicare gli strumenti compensativi e dispensativi definiti nei PDP, mentre le famiglie non possono intervenire nelle scelte didattiche metodologiche definite dagli insegnanti, esperti della disciplina, essendo finalizzate al successo formativo degli alunni.

Le mappe, concettuali o mentali, sono uno strumento didattico importante poiché consentono prevalentemente di organizzare le informazioni da studiare in modo visivo, facilitando il recupero delle conoscenze. Creare una mappa da zero permette di entrare nel testo, individuare i collegamenti tra i concetti, formare gruppi di senso e sviluppare scorciatoie mentali personali. La creazione di mappe favorisce un apprendimento significativo, poiché richiede agli studenti di organizzare e collegare le informazioni in una rappresentazione personale e significativa, migliorando la comprensione e la memorizzazione. E' importante però che gli studenti diventino consapevoli del loro processo e stile di apprendimento e siano in grado di controllarlo e costruirsi in autonomia gli strumenti che meglio possano supportarli.

Le mappe sono uno tra gli strumenti utili per lo studio, ma crearle ex-novo richiede metodo, consapevolezza e tempo. Per quanto sconsigliabile, non è sbagliato utilizzare anche mappe già fatte, costruire le mappe con i compagni o utilizzare mappe indicate eventualmente

dall'insegnante. Un insegnante che propone mappe in classe come supporto alla lezione permette agli studenti di assimilare il processo di costruzione, comprendere i collegamenti tra concetti e apprezzare il valore del supporto visivo.

Una mappa costruita personalmente è probabilmente un aiuto più efficace per l'assimilazione di concetti così come per la memorizzazione ma non è da escludere neanche l'utilizzo di mappe non autoprodotte. L'importante è trovare un equilibrio funzionale tra le due pratiche.

1. Riferimenti normativi

Di seguito riportiamo il quadro normativo di riferimento:

- Legge 170/2010.
- Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 (Linee guida attuative della legge 170/2010) in cui mappe, tabelle e formulari vengono riconosciuti come strumenti compensativi importanti per studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) e viene specificato che *“tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo”*. In quanto strumenti compensativi, mappe concettuali, formulari e tabelle, se correttamente redatte, non comportano quindi una facilitazione del compito per la/lo studente, ma si occupano di eliminare uno svantaggio esistente, al fine di garantire l'equipollenza delle prove. Le Linee guida affermano inoltre che gli strumenti compensativi devono essere adottati in relazione alle caratteristiche della prestazione richiesta e, se la prova non coinvolge l'abilità deficitaria, lo strumento compensativo può non essere necessario.

Cosa sono le mappe e i formulari e loro caratteristiche:

Mappe concettuali e/o mentali:

- Sono una rappresentazione grafica di parole chiave collegate tra loro da frecce che ne esplicitano la relazione attraverso parole-legame e/o domande (ad esempio: dove? quando? chi?).
- Sfruttano l'organizzazione visiva di etichette con parole e/o immagini efficaci per il recupero mnemonico delle informazioni.
- Sono strutturate in base allo stile di apprendimento individuale e sono strettamente personali. E' consigliabile che siano realizzate direttamente dalle/dagli studenti.

- Possono costituire un supporto anche per la regolazione emotiva in sede di verifica e interrogazione.
- Le mappe NON sono riassunti.
- Le mappe utilizzate in sede di verifica e interrogazione NON devono contenere le risposte alle richieste del docente.

Nota bene!

Le mappe da studio sono diverse da quelle per le verifiche e le interrogazioni:

- **Mappa da studio:** La mappa dedicata allo studio può essere molto dettagliata e specifica, riportando frasi chiave e risposte/collegamenti espliciti.
- **Mappa da verifica (scritta o orale):** La mappa ai fini della verifica è molto sintetica. Serve per organizzare e richiamare le conoscenze e supportare un'esposizione coerente dei contenuti. Ha un sistema di codici personalizzati (visivi, verbali...) che permette di risalire ai contenuti studiati e non esplicitati al suo interno.
La decisione sull'accettabilità di una mappa per una verifica o interrogazione spetta alla/al docente. La/Il docente verifica che la mappa rispetti le caratteristiche sotto indicate.

Caratteristiche mappe accettabili:

- parole chiave - da preferire le immagini che rimandano alle parole chiave, quando possibile
- collegamenti con frecce, parole, domande
- struttura a nodi
- immagini (disegni, stickers, emoticon...)
- iniziali puntate
- schema colori (color coding)
- non deve contenere dettagli ma solo prompt di memoria
- deve rispettare il percorso svolto in classe e le indicazioni metodologiche che il docente mette a fuoco durante le lezioni

Caratteristiche mappe NON accettabili:

- NO risposte esplicite a potenziali domande

- NO mini riassunti
- NO dettagliate
- NO ragionamenti completi
- NO definizioni estese
- NO appunti

Nota bene!

Vi sono alcune verifiche per le quali non è previsto l'ausilio di strumenti compensativi in quanto non necessari all'espletamento della prova stessa. A titolo esemplificativo:

- verifica di comprensione del testo
- analisi di fonti storiche
- verifiche tipo INVALSI, sono un tipo di verifica di comprensione del testo
- verifica sull'uso del dizionario
- verifica di memorizzazione di termini in lingua straniera o di compilazione di cartine geografiche in quanto subiscono un adattamento nella richiesta con una riduzione di termini da memorizzare e/o il termine è già fornito in lingua straniera e si richiede la traduzione in lingua italiana.
- Per le prove di ingresso all'inizio della classe prima non è previsto l'utilizzo delle misure compensative in quanto tali prove non hanno fini valutativi e non concorrono alla media delle valutazioni ma hanno lo scopo di mettere in luce i bisogni della classe, da cui dipendono gli interventi successivi e i percorsi da mettere in atto.

Formulari

- Sono composti da formule.
- Sono uno strumento che va a compensare la difficoltà di attenzione e di recupero mnemonico di fatti numerici, riducendo il carico cognitivo senza però semplificare il compito richiesto.

Caratteristiche formulari accettabili:

- formule base e inverse
- legende

Caratteristiche NON accettabili:

- NO procedimenti estesi
- NO spiegazioni per uso della formula

- NO esercizi guida; per i casi in cui il docente lo ritiene necessario sarà inserito nella richiesta della verifica.

Dinamiche e tempistiche

Ad accezione della calcolatrice, le tempistiche sotto indicate si applicano agli strumenti compensativi, quali mappe, formulari, scalette ecc., da utilizzare durante le verifiche, orali o scritte.

QUANDO	STUDENTE	DOCENTE
Sette giorni prima della prova	Deve mostrare la bozza della mappa sviluppata per la verifica al docente di disciplina.	Deve verificare che la bozza presentata dallo studente sia idonea alla prova e conforme alle indicazioni sopra citate: • se idonea, il docente valida la mappa e la firma. • se NON idonea richiede le modifiche o correzioni necessarie.
Tre giorni prima della prova	Mostrare la mappa modificata secondo le indicazioni fornite dal docente di disciplina.	Deve verificare che la mappa presentata dallo studente contiene le correzioni richieste e, se così, valida lo strumento e lo firma.
Durante la prova	Lo studente è libero di utilizzare lo strumento sviluppato, se ne sente la necessità.	È tenuto a far utilizzare lo strumento precedentemente validato allo studente.
NB: Nel momento in cui le mappe vengono validate non possono essere più modificate.		

Nota bene!

Gli alunni possono utilizzare anche formulari o mappe non autoprodotte. Tali strumenti compensativi devono seguire l'iter di approvazione sopra indicato per il loro uso in verifica, orale o scritta.